



**LINEE GUIDA SULL'INTEGRAZIONE DEI RISCHI E
DEGLI IMPATTI NEGATIVI DI SOSTENIBILITÀ NELLE
DECISIONI DI INVESTIMENTO
ESTRATTO**

Ultimo aggiornamento: 1° maggio 2026

Indice

1	PREMESSA	3
1.1	Oggetto.....	3
1.2	Perimetro di applicazione e modalità di recepimento.....	3
1.3	Riepilogo aggiornamenti	3
2	PRINCIPI GENERALI	4
3	INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ NEI PROCESSI AZIENDALI E NELLE DECISIONI DI INVESTIMENTO	5
3.1	Negative Screening	6
3.2	Monitoraggio	7
3.3	Presa in considerazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità derivanti dalle decisioni di investimento.	8
4	ALLEGATI	10

1 Premessa

1.1 Oggetto

Le Linee Guida disciplinano principi, ruoli e responsabilità in materia di integrazione dei rischi ambientali, sociali e di governance (di seguito ESG o di sostenibilità), nonché le informazioni sui principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità (cd. PAI, *Principal Adverse Impacts*) nei processi aziendali e nelle decisioni di investimento.

In coerenza con gli impegni e con il framework ESG adottato dal Gruppo Banco BPM (di seguito anche "Gruppo"), Banco BPM Vita (di seguito anche "la Compagnia") definisce le proprie linee di indirizzo per promuovere un modello di business responsabile e sostenibile.

1.2 Perimetro di applicazione e modalità di recepimento

Le Linee Guida si applicano alla compagnia assicurativa di diritto italiano del Gruppo, nella sua qualità di produttore di prodotti assicurativi, di investimento assicurativi e previdenziali (di seguito i "Prodotti") con caratteristiche anche di sostenibilità. La Compagnia, nell'applicazione delle Linee Guida compresi i successivi aggiornamenti si impegna a perseguire la coerenza del proprio framework normativo con quello definito dalla Capogruppo Banco BPM (di seguito anche "Capogruppo").

Le Linee Guida, e le sue successive modifiche, sono approvate dall'Amministratore Delegato di Capogruppo e, successivamente, previa valutazione del Comitato Controllo Interno e Rischi, sono recepite dal Consiglio di Amministrazione di Banco BPM Vita.

Le modifiche successive dell'allegato "Indicatori PAI" seguono l'iter approvativo previsto da Capogruppo, con conseguente validazione del Comitato Controllo Interno e Rischi della Compagnia, che informa poi il competente Organo Amministrativo.

1.3 Riepilogo aggiornamenti

Progressivo	Data di aggiornamento	Contenuto sintetico dell'aggiornamento
Prima approvazione	18/12/2025	Linee guida di nuova costituzione che recepiscono i principi, i criteri e le

		responsabilità in materia di integrazione dei rischi ambientali, sociali e di governance.
1° aggiornamento	01/05/2026	Interventi di adeguamento formale per recepire le modifiche determinate dall'operazione di fusione di Vera Vita in Banco BPM Vita

2 Principi generali

Le Linee Guida si inseriscono nell'ambito dell'impegno per la sostenibilità che la Compagnia, in linea con quanto disposto dal Gruppo Banco BPM, ha assunto in conformità ai 17 Obiettivi ONU per lo Sviluppo Sostenibile (*Sustainable Development Goals* - SDGs), all'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici del 22 aprile 2016, ratificato dall'Unione europea il 5 ottobre 2016, e alla normativa esterna in materia.

Le presenti Linee Guida sono coerenti con quanto disposto dalle Autorità di Vigilanza nazionali competenti in materia assicurativa e previdenziale¹.

La Compagnia fa proprio il principio che uno sviluppo sostenibile in grado di promuovere la crescita economica insieme a quella sociale e nel rispetto della conservazione e protezione delle risorse naturali sia la strada per assicurare uno sviluppo durevole nel tempo, che rispetti i bisogni delle future generazioni e sia in grado di mitigare l'insorgere di rilevanti rischi anche con impatti economici, finanziari e reputazionali.

Il "Piano di azione per la finanza sostenibile" elaborato dalla Commissione Europea, rilevante anche per il settore assicurativo, rappresenta il quadro di riferimento per favorire la crescita sostenibile, gestire i rischi derivanti da fattori ambientali, sociali e di governance e promuovere una visione a lungo termine nelle attività economico-finanziarie.

¹ Provvedimento IVASS n. 131 del 10 maggio 2023, che apporta modifiche e integrazioni in materia di finanza sostenibile ai Regolamenti IVASS: n. 24 del 6 giugno 2016, recante disposizioni in materia di investimenti e di attivi a copertura delle riserve tecniche; n. 38 del 3 luglio 2018, recante disposizioni in materia di sistema di governo societario; n. 40 del 2 agosto 2018 recante disposizioni in materia di distribuzione assicurativa e riassicurativa; n. 45 del 4 agosto 2020 recante disposizioni in materia di requisiti di governo e controllo dei prodotti assicurativi, e la Deliberazione COVIP del 22 dicembre 2020 e ss.mm. contenente le "Istruzioni di vigilanza in materia di trasparenza". Inoltre, con particolare riferimento ai presidi relativi ai rischi di natura ambientale e sociale, generati o subiti, la Compagnia si adegua anche alle Disposizioni previste in materia di valutazione della solvibilità attuale e prospettica (ORSA).

In particolare, la Compagnia, in qualità di produttore di prodotti assicurativi, di investimento assicurativi e previdenziali, consapevole dell'importanza di un'allocazione delle risorse corretta e responsabile, si impegna – con il supporto e sotto la direzione e coordinamento di Banco BPM - a effettuare attività di formazione del personale per l'acquisizione di competenze in ambito ESG, per una migliore comprensione degli eventuali obiettivi legati alla sostenibilità dei prodotti stessi.

La Compagnia integra progressivamente i fattori ESG nella strutturazione dei propri Prodotti e nella scelta degli investimenti finanziari ad essi sottostanti, considerando anche le informazioni in materia di rischi connessi alla sostenibilità.

L'integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti mira a consentire alla Compagnia di gestire efficacemente i rischi presenti all'interno del proprio portafoglio con l'obiettivo di creare valore nel lungo periodo per la Compagnia stessa, gli stakeholder, l'ambiente e la società.

3 Integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi aziendali e nelle decisioni di investimento

La Compagnia incorpora i rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti, compresi degli aspetti organizzativi, di gestione del rischio e di governance, operando con diligenza e competenza attraverso l'assunzione di comportamenti diretti a mitigare gli stessi i rischi di sostenibilità.

I rischi di sostenibilità sono intesi come eventi o condizioni di tipo ambientale, sociale o di governance che, qualora si verificano, potrebbero provocare un significativo impatto negativo, effettivo o potenziale, sul valore dell'investimento. A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, i rischi di sostenibilità possono includere il rischio di fenomeni meteorologici avversi che arrecano danni materiali all'azienda, il rischio di eventi di rilevanza sociale che colpiscono la reputazione dell'azienda, o il rischio di una cattiva gestione aziendale che porta a perdite finanziarie.

Inoltre, la Compagnia integra i fattori ambientali, sociali e di buona governance nel processo di investimento, nella definizione delle strategie e in particolare nelle fasi di costruzione dell'universo investibile, nel controllo del gestore esterno delegato, nel monitoraggio dei portafogli e nel processo di identificazione, misurazione, mitigazione e monitoraggio dei rischi ESG.

L'esecuzione delle decisioni di investimento sostenibili sono effettuate dalla Compagnia, per il tramite di Anima SGR S.p.A, gestore delegato, sulla base di

uno specifico mandato di gestione che disciplina, tra le altre, anche l'attività di investimento sostenibile². Il gestore delegato è firmatario dei Principi per l'Investimento Sostenibile (PRI) delle Nazioni Unite.

Ai fini dell'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento e nei processi aziendali da parte della Compagnia rileva anche il processo di Product Oversight Governance (di seguito "POG"), che disciplina l'approvazione dei prodotti assicurativi, i relativi meccanismi di distribuzione e monitoraggio nel continuo, anche al fine di tutelare i clienti dai casi di mis-selling mediante la costruzione di presidi lungo tutto il ciclo di vita dei prodotti.

La Compagnia, pur non avendo nel proprio catalogo di offerta - all'atto di emanazione delle presenti Linee Guida - prodotti che promuovono caratteristiche ambientali, sociali o di governance, né prodotti che hanno come obiettivo investimenti sostenibili, integra nel proprio processo POG gli obiettivi di sostenibilità con particolare riferimento alle attività di test e di monitoraggio del prodotto e al rapporto con i canali di distribuzione. Ciò nell'ottica di sviluppare e mettere in commercio Prodotti che soddisfino esigenze di tipo ESG in coerenza con le diverse preferenze e gli obiettivi di sostenibilità espressi dalla clientela di riferimento.

A livello di Legal Entity, la Compagnia adotta presidi quali/quantitativi al fine di valutare e monitorare il rischio di sostenibilità nelle decisioni di investimento, tra cui:

1. negative Screening: che stabilisce i criteri di esclusione finalizzati a vietare l'operatività su strumenti finanziari che investono in attività controverse;
2. monitoraggio finalizzato alla valutazione e al controllo dei rischi ESG degli investimenti;
3. presa in considerazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità derivanti delle decisioni di investimento.

3.1 Negative Screening

Il *Negative screening* stabilisce i criteri di esclusione finalizzati a vietare, a monte, l'operatività su strumenti finanziari che investono in attività controverse, che potrebbero provocare un significativo impatto negativo, effettivo o potenziale, sul valore dell'investimento, come di seguito rappresentato.

Tale approccio viene seguito nei confronti degli emittenti e dei produttori di prodotti finanziari, considerati nel processo di progettazione dei prodotti e

² società del Gruppo controllata da Banco BPM Vita.

gestione di portafogli, applicando soglie di tolleranza definite con metodologie interne, in coerenza con quanto previsto dalla Capogruppo.

I criteri di esclusione riguardano:

- a. gli emittenti societari coinvolti in attività controverse, o che violano i principi stabiliti da trattati o linee guida internazionali o da iniziative internazionali a cui la Capogruppo ha aderito. In particolare, si fa riferimento:
 - a violazioni di uno o più principi del Global Compact delle Nazioni Unite, relativi ai diritti umani, diritti del lavoro, tutela dell'ambiente o contro la corruzione;
 - a violazioni di uno o più principi delle Linee Guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, come ad esempio contribuire al progresso economico, sociale e ambientale per realizzare uno sviluppo sostenibile, sostenere e far osservare principi di buon governo societario e sviluppare e applicare buone pratiche di governo societario, anche nei gruppi imprenditoriali;
 - al coinvolgimento in attività relative ad armi controverse (quali mine antiuomo, armi a grappolo, armi chimiche e biologiche, armi all'uranio impoverito e al fosforo bianco);
- b. gli emittenti sovrani coinvolti nella violazione di diritti umani, in coerenza con quanto disciplinato dalle Linee Guida di Gruppo in materia di operatività con controparti e Paesi esteri soggetti a misure restrittive e con le limitazioni definite dalle norme operative interne;
- c. le società di gestione terze, ed i relativi OICR i cui presidi per l'integrazione dei rischi di sostenibilità siano risultati insufficienti sulla base di una valutazione condotta in fase iniziale o in sede di verifica periodica.

La metodologia di applicazione dei criteri di esclusione utilizza informazioni i) fornite da un primario data provider a cui sono applicate soglie di tolleranza definite con metodologie interne, ii) provenienti dai partecipanti ai mercati finanziari o iii) raccolte attraverso il questionario di *due diligence* in ambito di sostenibilità, sviluppato dalla Capogruppo.

3.2 Monitoraggio

Gli investimenti non esclusi dal Negative screening di cui al punto precedente sono oggetto di applicazione di una verifica ulteriore secondo una metodologia interna, finalizzata alla valutazione e monitoraggio dei rischi ESG degli investimenti della Compagnia, in coerenza con i presidi adottati dalla Capogruppo. Nello specifico, oltre alla classificazione del produttore ai fini del Regolamento Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR), la Compagnia

monitora l'andamento del livello delle controversie (alte e severe) e il livello relativo all'ESG Risk Score degli investimenti, al fine di individuare tempestivamente situazioni di deterioramento del profilo ESG degli investimenti e di attivare, ove necessario, misure di mitigazione o escalation, garantendo la coerenza del portafoglio con la strategia di sostenibilità della Compagnia.

3.3 Presa in considerazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità derivanti dalle decisioni di investimento.

La Compagnia prende in considerazione i PAI a livello di Legal Entity. La metodologia considera i PAI previsti dal Regolamento delegato (UE) n. 2022/1288 del 6 aprile 2022: in particolare, sono presi in esame i 18 PAI obbligatori e almeno 2 dei 46 PAI facoltativi in ambito ambientale e sociale, individuati coerentemente con le linee guida interne di sostenibilità e con la disponibilità dei dati.

Tra i 20 PAI selezionati, in coerenza con quanto previsto dalla Capogruppo, la Compagnia ha quindi prioritizzato i seguenti³:

- con riferimento ai temi ambientali, e in particolare alla lotta al cambiamento climatico, quelli attinenti al contenimento delle emissioni di gas serra;
- con riferimento ai temi sociali, quelli relativi al buon governo (UNGC, Linee Guida OCSE), alla tutela dei diritti umani e a produzione e commercio di armi controverse.

A livello di Legal Entity, la considerazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità derivanti dalle decisioni di investimento viene monitorata e rendicontata periodicamente attraverso la predisposizione e la pubblicazione sul sito web della "Dichiarazione sui principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità" (c.d. PAI Statement).

Il monitoraggio degli indicatori PAI individuati e prioritizzati, necessari per il contenimento degli effetti negativi delle decisioni di investimento, è realizzato in modo continuativo. Sono adottate azioni correttive qualora le misure di contenimento degli effetti negativi sopra descritte non evidenziassero un miglioramento nel tempo.

³ Si rimanda all'Allegato 1 per l'elenco dei PAI obbligatori, facoltativi selezionati e prioritizzati.

4 Allegati

Allegato 1 – Indicatori PAI